

Tracce della Grecia antica in Italia

Proponiamo agli alunni di scoprire le tracce della colonizzazione greca delle coste meridionali della nostra penisola e di quelle della Sicilia. Mostriamo immagini di tracce e mettiamole in relazione con i luoghi di ritrovamento. Utilizziamo carte geostoriche per localizzare le tracce e acquisire dati in merito agli aspetti dell'ambiente. Analizziamo le tracce e produciamo informazioni utili a comprendere le scelte di gruppi umani che colonizzarono il sud Italia tra l'VIII e il V secolo a.C. Abituiamo i bambini a consultare il libro di testo con un atteggiamento da ricercatori di informazioni, guidati dallo scopo di comparare ciò che leggono sul libro con ciò che hanno ricavato dall'analisi delle immagini delle tracce. Chiediamo, infine, di elaborare strumenti (schede, cartelloni...) da proporre ad altri compagni.

Le tracce sulla carta

Portiamo in aula alcune immagini di tracce relative alla Magna Grecia con indicato il luogo di ritrovamento, la data e dove sono custoditi (sito archeologico, museo).

Attacciamo alla parete una carta del Mediterraneo. Diamo a ogni bambino un post-it, facciamo scrivere il nome della traccia e diciamo di sistemarlo sulla carta nel posto giusto. Con del nastro adesivo delimitiamo l'area geografica dove abbiamo collocato i post-it.

Esaminiamo le caratteristiche del territorio che possiamo ricavare dalla carta:

- la zona che abbiamo delimitato comprende alcune regioni del sud Italia;
- si trova in una posizione centrale nel Mediterraneo;
- ci sono pianure vicino alle coste.

Vicino alla carta posizioniamo anche una linea cronologica divisa in secoli e segniamo le date delle varie tracce in modo da individuare un periodo di riferimento (VIII – VI secolo a.C.)

Le informazioni nel quadro di sintesi

Distribuiamo, a coppie, l'immagine di una traccia con la didascalia insieme a una scheda guida.

Su un grande cartellone prepariamo la struttura di un quadro di sintesi di una civiltà nella forma di una tabella o di una mappa, per riorganizzare le informazioni prodotte dall'analisi delle tracce. Insieme completiamo la parte dedicata al tempo (quando?), alla localizzazione e all'ambiente (dove? In quale ambiente?).

A turno, quindi, facciamo presentare le schede e riferire le informazioni prodotte nell'attività a coppie. Dopo ogni presentazione confrontiamoci e decidiamo quali aspetti/temi del quadro di sintesi sono stati presi in considerazione.

Se le informazioni si riferiscono a un unico tema, sistemiamo direttamente sul cartellone la scheda. Se le informazioni sono relative a di-



VIII sec. a. C.	VII sec. a. C.	VI sec. a. C.	V sec. a. C.
--------------------	-------------------	------------------	-----------------

ASPETTI	INFORMAZIONI
Ambiente	
Come vivevano	
Come erano organizzati	
Che cosa sapevano fare	
In che cosa credevano	
.....	
.....	

versi temi, sintetizziamole su dei post-it e collochiamoli sullo schema.

Al termine osserviamo il cartellone e stimoliamo i bambini a collegare le informazioni in modo da costruire una narrazione storica.

Informazioni dal libro

Invitiamo i bambini, organizzati a coppie, a consultare il libro di testo per cercare le parti che riguardano la narrazione storica che abbiamo elaborato partendo dalle immagini delle tracce. Diamo alcune indicazioni operative:

- Partite dall'indice per individuare le pagine adatte.
- Leggete e sottolineate le frasi che confermano le informazioni inserite nella nostra narrazione storica.
- Esaminate bene le informazioni nuove e individuate se fanno riferimento a qualche immagine di traccia inserita nel testo.
- Provate a rispondere a questa domanda: *"Come mai gli archeologi hanno scoperto tracce della civiltà greca (tra l'VIII e il V sec. A. C.) in Italia meridionale?"*.

Al termine confrontiamoci sulle risposte e condividiamo una spiegazione. Come riflessione individuale consegniamo la **SCHEDA**.

Tracce nei siti archeologici e nei musei

Procuriamoci una carta dei siti archeologici e dei musei presenti nella zona, facciamo cercare le località già prese in considerazione durante le attività con le immagini di tracce.

Nei territori si trovano le tracce delle attività umane del passato remoto e proprio grazie alle tracce è possibile ricostruirle. Riflettiamo sul fatto che le tracce scoperte nei territori vengono custodite nei musei e nei siti archeologici. Se la nostra scuola si trova in una delle regioni del Sud Italia possiamo prevedere una visita a un sito archeologico o a un museo. Altrimenti organizziamo una visita virtuale a un museo, per esempio il **Museo Nazionale di Reggio Calabria**.

Per concludere

Un compito viene considerato autentico e significativo per i bambini se non riproduce solo il sapere, ma lo rielabora e utilizza in un determinato contesto di azione.

Questo avviene, per esempio, quando si chiede di produrre uno strumento reale che entra a far parte delle attività scolastiche.

Proponiamo tre compiti in cui i bambini devono preparare un'attività per i compagni:

1. Predisporre una scheda da far svolgere ai compagni con l'immagine di una traccia, accompagnata da una didascalia e da una serie di domande utili per produrre informazioni. Per l'attività mettiamo a disposizione testi e computer con collegamento a internet.

2. Realizzare su un cartellone una teca di un museo con le immagini di tracce e le didascalie. Mettiamo a disposizione alcune immagini di tracce relative alle colonie della Magna Grecia e un cartellone 50x70 cm. Diciamo di inserire anche informazioni sulle caratteristiche del museo da loro ideato (orari, regole...). Invitiamoli a formulare domande da porre ai compagni sulla funzione dei musei, sul personale coinvolto, sulle regole, sull'esposizione dei reperti ecc..

3. Cercare sul web notizie su recenti scoperte archeologiche nella Magna Grecia e a Roma, in modo che gli alunni siano consapevoli che le tracce, il patrimonio archeologico e le informazioni continuano ad arricchirsi.



Per maggiori informazioni sui siti archeologici italiani: it.wikipedia.org/wiki/Siti_archeologici_dell'Italia_antica

Un compito significativo stimola a mettere in gioco conoscenze e abilità e le rielabora in modo personale



SCHEDA: Testo in disordine

• Leggi ogni parte del testo, ritaglia, riordina e incolla sul quaderno. Scrivi un titolo adatto. Scegli l'immagine di una traccia e aggiungila al testo con una didascalia.

Questa situazione portò alcuni greci ad abbandonare le loro città di origine per cercare nuove terre, più accoglienti e fertili, nelle quali poter vivere meglio e fondare nuove città.

Le città costruite lontano dalla Grecia si chiamano colonie. Con la gente del posto (gli indigeni) i coloni convissero pacificamente, anche se in alcuni casi le relazioni furono difficili o apertamente ostili.

Anche nelle regioni dell'Italia meridionale e della Sicilia gli archeologi hanno ritrovato resti di città di origine greca. L'insieme di queste città è chiamato Magna Grecia, che significa Grande Grecia.

Le colonie della Magna Grecia e della Sicilia erano indipendenti dalle città di origine (la madrepatria) anche se conservarono la stessa lingua, la stessa religione e le tradizioni. Con la madrepatria avevano anche continui scambi commerciali: dalla Magna Grecia inviavano in Grecia soprattutto cereali e metalli.

Intorno all'VIII e VII secolo a.C. nelle città greche la popolazione aumentava. Il territorio della Grecia era però montuoso e roccioso, le pianure erano poche e di proprietà di una minoranza di famiglie nobili e ricche. La terra da coltivare, necessaria per garantire la giusta alimentazione a tutti gli abitanti, quindi, non bastava.

COMPRENDE L'ARTICOLAZIONE TEMATICA DEI TESTI.



www.youtube.com
> Calabria Antica:
Museo Nazionale di Reggio Calabria